

**REGIONE  
TOSCANA**



**Esempi di misure della Regione Toscana per fronteggiare l'epidemia COVID-19.**

**(17.04.2020)**

**1.Campagna di prevenzione COVID-19 Regione Toscana: 10 milioni di mascherine obbligatorie e accordo screening sierologici con privati per test a 400mila persone.** Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha firmato il 6 aprile [l'ordinanza](#) che rende obbligatorio l'uso della mascherina in tutti gli ambienti pubblici o privati in cui sia necessaria la distanza sociale di 1,8 metri, come disposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il presidente Rossi ha annunciato la distribuzione di 10 milioni di mascherine per i cittadini toscani. "In Toscana – ha detto Rossi - abbiamo deciso di realizzare una campagna di prevenzione primaria consegnando 10 milioni di mascherine Ffp1, a carico del sistema sanitario regionale, testate come idonee dall'Università di Firenze ed equivalenti alle mascherine chirurgiche, a tutti i lavoratori e i cittadini toscani tramite i Comuni e i sindaci che ne cureranno la distribuzione. Le mascherine saranno distribuite ai Comuni in base alla popolazione e al numero dei contagiati rilevati in ciascuna provincia. La distribuzione avverrà a discrezione dei Sindaci tenendo conto dei servizi essenziali e delle categorie che sono al lavoro".

Sul fronte dei test sierologici il **14 aprile** 2020 è stato definito l'accordo quadro della Regione Toscana con 61 laboratori privati che hanno risposto all'avviso di manifestazione di interesse per effettuare test per conto della Regione. Saranno forniti ai privati dalla Regione 250mila kit e verranno realizzati almeno 10mila test al giorno. Un **primo blocco** di **140.000** test sierologici sarà riservato prioritariamente ai lavoratori della sanità pubblica e privata, agli ospiti e agli operatori delle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), a cui si sono aggiunti il personale delle forze dell'ordine, i volontari e le badanti. Un **secondo blocco di 250.000** test sarà destinato a cittadini maggiormente esposti al contatto con altre persone e include ad esempio i lavoratori della piccola e grande distribuzione alimentare, delle aziende che si occupano della raccolta dei rifiuti, dei dipendenti pubblici, del personale di uffici postali, banche, operatori di servizi e consegne a domicilio, giornalisti, edicolanti, operatori del trasporto pubblico, ecc. Oltre a questa attività su commissione del Sistema sanitario regionale (SSR) i laboratori privati potranno effettuare anche altri esami sierologici in forma privata ai soggetti individuati dal decreto ministeriale (DPCM) dell'11 marzo, ad un costo complessivo di circa 25€. "Se sommiamo i test in corso per conto del sistema sanitario regionale (SSR) – ha specificato Rossi - e quelli che stiamo per affidare ai privati siamo di fronte alla più grande iniziativa di screening di massa che sia mai stata affrontata in Italia che ci consentirà di raggiungere ben **400.000** lavoratori tra quelli maggiormente esposti al contagio al fine di tutelare al meglio la loro salute e quella collettiva. "La nostra politica – ha affermato Rossi - è quella di sviluppare l'uso dei cosiddetti tamponi. E in Toscana, ne abbiamo fatti oltre 80mila. Siamo dell'idea che una maggiore conoscenza del virus, della sua contagiosità e delle sue caratteristiche può derivare proprio dalla **complementarietà tra i tamponi e i test sierologici**. Questa complementarietà ci permetterà di tracciare una mappa conoscitiva della diffusione del virus sui casi individuali e di comunità, a partire dalle tipologie di lavoratori testati, al fine di adottare le migliori strategie di contenimento, di prevenzione e di cura per combattere l'epidemia. Da questa indagine – ha concluso il presidente - emergeranno utili valutazioni per procedere, d'intesa con il governo nazionale, all'organizzazione della fase 2, che dovrà mettere al primo posto la salute dei lavoratori e dei cittadini".

Ordinanze di riferimento:

[Ordinanza 26 del 06-04-2020](#)

[Ordinanza 32 del 10 aprile 2020](#)

[Ordinanza 23 del 3 aprile 2020](#)

Comunicati stampa di riferimento:

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-obbligo-di-mascherine-dove-necessario-mantenere-una-distanza-di-1-8-metri>

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-rossi-in-toscana-10-milioni-di-mascherine-e-200mila-kit-sierologici->

<https://www.toscana-notizie.it/-/test-sierologici-rapidi-da-domani-oltre-90.000-in-distribuzione-alle-aziende-sanitarie-1>

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-test-sierologici-definito-accordo-61-laboratori-partecipano-a-screening-su-400mila-persone>

## **2-Il piano di assunzioni straordinarie e incentivi al personale sanitario della Regione Toscana per affrontare il Coronavirus.**

La Regione Toscana ha lanciato un ingente piano di assunzioni straordinarie di personale sanitario per affrontare l'emergenza Coronavirus puntando soprattutto su contratti a tempo indeterminato (2.000 quelli previsti) e a tempo determinato in modo da creare anche una solida base di professionisti per il futuro. Il piano in totale prevede l'assunzione di oltre **2.500** professionisti sanitari tra medici, infermieri, OSS, tecnici sanitari e di laboratorio, assistenti sanitari. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha firmato nel mese di marzo **l'ordinanza n. 19, che permette l'assunzione a tempo indeterminato** di personale nell'ambito del servizio sanitario regionale. Le assunzioni riguardano tutte le professionalità necessarie nei percorsi di assistenza, diagnosi, cura e prevenzione. Si sta procedendo attingendo alle relative graduatorie disponibili presso Estar, l'ente di supporto tecnico amministrativo della Regione Toscana, di tenere graduatorie e di istruire i bandi finalizzati alle assunzioni, per poi fornirle a tutte le Aziende sanitarie interessate. "Abbiamo dato indicazioni di procedere – spiega il presidente Rossi – con chiamate in ordine di graduatoria. A ciascun candidato è stata comunicata un'Azienda di destinazione identificata da Estar distribuendo gli idonei tra le diverse Aziende in maniera uniforme secondo i fabbisogni definiti dalle stesse e le disponibilità di assunzione nelle tre Aree Vaste comunicate in fase di domanda di partecipazione. Ogni candidato ha due giorni di tempo per comunicare la sua accettazione. Per garantire la tenuta complessiva e la continuità dei servizi, tutti i medici risultati idonei e già assunti a tempo determinato, una volta superati i relativi concorsi saranno assunti a tempo indeterminato dall'Azienda presso cui prestano servizio, secondo l'ordine di graduatoria".

L'ordinanza prevede inoltre che in caso di limitata disponibilità delle figure professionali attivabili con le misure menzionate sopra, possano essere conferiti incarichi di lavoro autonomo a personale medico e infermieristico collocato in quiescenza e si ribadisce che questo può dichiarare la propria disponibilità contattando gli uffici del personale delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale.

Si precisa infine che si sta procedendo con tutte le misure idonee a garantire massima celerità per la presa di servizio del personale e la continuità dei servizi in essere limitando, per tutto il periodo dell'emergenza la mobilità, tra Aziende o all'interno dell'Azienda, del personale già in servizio a seguito del conferimento di nuovi incarichi a tempo indeterminato o determinato. All'inizio del mese di aprile la Regione Toscana ha raggiunto un accordo con i sindacati per conferire un incentivo economico agli operatori della sanità pubblica come forma di riconoscimento del lavoro svolto nell'attuale situazione di emergenza. Saranno riconosciuti 40 euro al giorno a chi ha operato e opera nelle aree Covid-19, 20 euro al giorno agli operatori impegnati nelle aree vicine a quelle Covid-19, e 15 euro al giorno per quelli impegnati nelle altre aree. L'accordo sarà attuato dopo l'approvazione della legge regionale in fase di preparazione.

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-ecco-l-ordinanza-per-assumere-il-personale-sanitario>

[Ordinanza del Presidente n.19 del 25-03-2020.pdf](#)

**3-Piano di implementazione posti letto in terapia intensiva della Regione Toscana: 280 nuovi posti da recupero di vecchie strutture o riadattamento delle nuove per un costo di 16 milioni di euro.** La Regione Toscana ha predisposto un piano di implementazione di posti letto, nel pubblico (e nel privato tramite apposite convenzioni) per fronteggiare sia l'attuale emergenza legata al Coronavirus che qualsiasi altro tipi di ricovero ospedaliero presente e futuro. In particolare negli ospedali toscani l'ampliamento delle terapie intensive (che già erano aumentate del 30% negli ultimi 15 anni, passando da 347 a 447 unità) prevede **280 posti in più per un investimento totale di 16 milioni di euro**. Una dotazione che resterà a disposizione della sanità toscana anche dopo l'emergenza sanitaria per il Covid-19. Il piano prevede che i nuovi posti letto siano ricavati dai vecchi ospedali dismessi o parzialmente dismessi oppure dal riadattamento dei nuovi ospedali della Toscana che permettono una rapida riconversione di posti di terapia intensiva. Il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha dichiarato: "Ho parlato di questo piano con il capo della Protezione civile nazionale Borrelli, con il ministro Boccia e con il commissario Arcuri: un piano da 16 milioni, che è piaciuto a livello nazionale. I posti letto saranno destinati ai cittadini toscani, secondo il principio di prossimità – ha aggiunto Rossi – ma non ci chiudiamo nel Granducato visto che siamo parte della Repubblica italiana e parte del servizio sanitario nazionale. La migliore situazione in cui ci vogliamo trovare è che a nessuno, qualora il fenomeno dovesse diffondersi, vengano negate le cure, che non ci si debba trovare in quella drammatica situazione per la quale una persona non viene curata in modo appropriato. Tutti nel Sistema sanitario nazionale hanno il diritto di essere curati bene e al meglio".

**Ordinanza 16 del 18 marzo 2020** - Ulteriori misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica - Approvazione piano per la realizzazione di 280 postazioni di cure intensive in toscana  
[Allegato A](#)

**4-Coronavirus, la Toscana attiva gli alberghi sanitari: 14 le convenzioni per 300 posti letto utilizzati per pazienti positivi e per i contatti stretti.** Prima in Italia a partire, la Regione Toscana ha iniziato a stipulare convenzioni per l'istituzione di "alberghi sanitari", distribuiti su tutto il territorio, nei quali sarà garantita idonea sorveglianza infermieristica e medica per i pazienti COVID – 19. Come previsto dall'ordinanza firmata dal presidente Rossi, (n. 15 del 18 marzo scorso) in raccordo con le Prefetture e tutti i Comuni, ogni Azienda sanitaria USL sta predisponendo le convenzioni con alberghi e hotel. Nel mese di marzo erano 14 le convenzioni stipulate per un totale di circa 300 posti letto. "Chi non dispone di condizioni di sicurezza a casa propria, come promesso, potrà già essere accolto in uno dei 14 alberghi sanitari diffusi in tutto il territorio della Toscana – ha detto il presidente Enrico Rossi - Gli alberghi sanitari sono soluzioni molto importanti per garantire l'isolamento e evitare il contagio intrafamiliare, oltre che per alleggerire il carico degli ospedali e garantire un livello di cura intermedia per i malati di Coronavirus in sicurezza e in isolamento". L'acquisto della totalità delle camere è a carico dell'azienda sanitaria, con una tariffa unica secondo criteri stabiliti - circa 30,90 euro per ciascuna stanza -, che dovrà inoltre provvedere alla fornitura dei pasti e dei servizi di assistenza di base, come il cambio di biancheria e lenzuola. Al termine dell'attività l'Asl provvederà direttamente alla completa sanificazione della struttura.

In particolare gli "alberghi sanitari" utilizzati per i pazienti COVID positivi, nel caso in cui non sia possibile garantire l'isolamento adeguato presso il domicilio, sono destinati a:

- pazienti COVID positivi, che vengono indirizzati all'albergo in fase di dimissione protetta dall'ospedale, in quanto clinicamente guariti, ma verosimilmente infettanti;
- pazienti COVID positivi che, all'insorgenza dell'infezione, risultano paucisintomatici e quindi non ricoverati in ambiente ospedaliero, ma infettanti e che necessitano di idonea sorveglianza infermieristica e medica.

Sarà garantito ai pazienti degli alberghi sanitari un controllo infermieristico e medico almeno una volta al giorno. In caso di rifiuto dell'utilizzo dell'albergo sanitario da parte del paziente COVID, sarà chiesto di firmare una dichiarazione scritta.

#### **Ordinanze di riferimento:**

**Ordinanza 15 del 18 marzo 2020** - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemica da COVID-19 - Ordinanza ai sensi dell'art.32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978 n.833 per l'individuazione delle strutture collettive di assistenza

[Allegato A](#)

**Ordinanza 18 del 25 marzo 2020** - Ulteriori misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica

[Allegato A](#)

[Allegato B](#)

[Allegato C](#)

[Allegato D](#)

**Ordinanza 29 del 7 aprile 2020** - Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di igiene e sanità pubblica alle Aziende Sanitarie Locali (analisi quotidiane a pazienti nelle strutture sanitarie /alberghi

[Allegato A](#)

Comunicato stampa:

<https://www.toscana-notizie.it/-/coronavirus-la-toscana-attiva-gli-alberghi-sanitari-14-le-convenzioni-per-300-posti-letto>

#### ***5-Coronavirus, istituite unità speciali di medici per la gestione dell'assistenza a domicilio dei pazienti.***

La Regione Toscana ha approvato le linee guida regionali per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) per rafforzare la gestione dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da Covid-19. L'atto è stato deliberato nell'ultima seduta di Giunta su proposta dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Le linee prevedono che le Usca siano istituite nelle Asl con il compito di effettuare l'assistenza per la gestione domiciliare a sostegno di pazienti affetti da Covid-19, che non necessitano di ricovero ospedaliero, o sospetti di questa infezione.

Possono fare parte delle Usca, costituite su base volontaria e sull'intero territorio toscano, medici titolari di continuità assistenziale e/o di assistenza primaria; medici sostituti di continuità assistenziale; medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale regionale; reperibili della continuità assistenziali aziendali; laureati in medicina e chirurgia iscritti all'ordine di competenza. In caso di necessità, possono fare parte delle Usca anche altre tipologie di medici (dipendenti e convenzionati), disponibili in conseguenza della sospensione delle attività routinarie, dovuta all'attuale stato di emergenza.

Le Usca saranno attive 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle 20, limitatamente alla durata dello stato di emergenza epidemica da Covid-19 e possono essere attivate da: medici di assistenza primaria, pediatri di famiglia, medici di continuità assistenziale, centrale operativa 118. Il servizio infermieristico aziendale definirà un pool di professionisti, in stretto contatto con i medici che fanno parte delle Usca, per l'assistenza a domicilio e l'esecuzione, se ritenuta opportuna, di tamponi naso faringei.

Il documento disciplina, inoltre, sia i compiti più strettamente logistici a carico delle Asl e dei medici delle Usca, che le modalità e i criteri di conferimento degli incarichi. Le Asl possono implementare,

infine, questo modello di reclutamento (volontario e a tempo determinato), in relazione alla propria situazione epidemiologica e assistenziale, sulla base dei bisogni e delle specificità locali.

“Con questo atto abbiamo recepito le recenti disposizioni ministeriali, rafforzando la continuità assistenziale a domicilio per due tipologie di pazienti, che possono essere curati e seguiti nelle proprie abitazioni. Si tratta di un ulteriore strumento organizzativo che consente di salvaguardare la capienza degli ospedali per la presa in carico dei casi gravi e gravissimi, senza trascurare tutti gli altri assistiti, che pur non essendo gravi, necessitano di essere monitorati da personale specializzato e in maniera continuativa - ha dichiarato Saccardi -. L'intero sistema sanitario regionale è mobilitato per fronteggiare questa grave emergenza in termini di investimenti e con il coinvolgimento attivo delle nostre migliori risorse professionali, che si sono rese disponibili da subito, senza tentennamenti”.

Queste linee guida sono state recepite e confermate dalla recente”.

**Ordinanza 27 del 07-04-2020** - Indicazioni per l'assistenza primaria, le cure e raccomandazioni per la terapia farmacologica dei pazienti a domicilio affetti dal COVID-19.

Sostituzione allegati Ordinanza n. 20 del 29 marzo 2020

[Allegato 1](#) - [Allegato 2](#)

Comunicato stampa: <https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-approvata-l-istituzione-delle-usca-per-fronteggiare-l-emergenza>

#### **6 – La collaborazione pubblico-privata tra Regione Toscana e imprese della moda per la produzione di mascherine con tessuto 'Made-in-Tuscany' destinate al personale sanitario.**

In Toscana, su iniziativa della Regione, si è creato un nuovo distretto di imprese della moda che produce delle mascherine e altri dispositivi di protezione individuali Dpi 'Made in Tuscany' per aiutare il personale medico a proteggersi contro l'epidemia del Coronavirus. Le mascherine sono realizzate utilizzando pezze di "Tessuto Non Tessuto" (TNT), quello usato per proteggere le piante in inverno, capaci di trattenere l'aerosol. Il tessuto 'TNT' è fatto di polimeri sintetici, usato appunto per proteggere le piante dal freddo, e secondo le analisi di laboratorio, commissionate dalla Regione Toscana, avrebbe la stessa tenuta dell'aerosol, tra il 96 e il 100%, delle normali mascherine chirurgiche. Tutto il materiale utilizzato è prima verificato con analisi dei tessuti fatte da laboratori privati, **commissionate dalla Regione**, validato dall'Università di Firenze. Le specifiche sono poi inviate al Ministero italiano della Salute. Una volta ricevuta l'approvazione da parte delle autorità competenti, il materiale è poi distribuito agli ospedali.

L'idea era stata proposta **dal Presidente Enrico Rossi** che ha promosso la collaborazione pubblico-privata tra la Regione Toscana e gli imprenditori toscani del settore tessile lanciando un invito a manifestare interesse per trovare fornitori affidabili per questo tipo di prodotti e in grado di garantire un prezzo equo dei prodotti. All'appello hanno risposto inizialmente 3 o 4 imprese toscane a cui si sono aggiunti poi i brand del lusso con sede in Toscana. Ferragamo, Gucci, Prada, Fendi, Dior, Valentino fino a Ermanno Scervino, Céline, gruppo Richemont sono alcune delle maison che utilizzano il Tnt, tessuto non tessuto, il cui uso è indicato dalla Regione Toscana.

E' nato quindi un nuovo sistema produttivo che potrebbe essere alla base della rinascita della filiera tessile per il post emergenza Covid-19. In soli due mesi, tra febbraio e marzo 2020 hanno prodotto 16 milioni di pezzi di Dpi (mascherine, camici, visiere, cuffie, ecc). Il distretto conta ad oggi 24 imprese (piccole e medie imprese a cui si sono aggiunte anche grosse imprese nel settore della moda. Per quanto riguarda le mascherine il distretto produce attualmente circa 700mila mascherine al giorno, ovvero circa 21 milioni al mese, il 23% solo in Toscana del fabbisogno nazionale stimato in 90 milioni di mascherine.

**7. Coronavirus, Studio sperimentale della Regione Toscana per utilizzo plasma iperimmune di pazienti guariti: altre Regioni italiane hanno aderito allo studio toscano (Lazio, Campania, Marche e Umbria).**

La Regione Toscana ha avviato nel mese di aprile 2020 lo studio sperimentale, no-profit, con l’Azienda ospedaliero-universitaria pisana quale centro promotore e coordinatore (Professor Francesco Menichetti), per utilizzare a scopo terapeutico il plasma iperimmune di pazienti guariti dal Covid-19 su malati con polmonite che richiedano la ventilazione assistita. Da sabato 11 aprile sono stati arruolati i primi pazienti guariti, che si sono resi disponibili a donare il plasma. Lo studio ha ottenuto il via libera dal Centro Nazionale Sangue (CNS), che ha autorizzato protocolli di selezione dei donatori e ricevuto l’approvazione del Comitato etico dell’Area vasta nord ovest. La proposta ha già raccolto l’adesione delle Regioni aderenti all’Accordo Planet (Plasmaderivazione network: Lazio, Campania, Marche e Ispettorato Sanità Militare), che hanno condiviso con la Regione Toscana il percorso della gara di plasmaderivazione. “La capacità di promuovere ricerca in periodo epidemico, restando ben incardinati ai protocolli nazionali AIFA, è un nostro preciso impegno e testimonia l’alto livello dei nostri professionisti - ha dichiarato il presidente Enrico Rossi - Noi abbiamo deciso di tentare ogni strada: potenziamento dei posti in terapia intensiva, terapia precoce e somministrata a domicilio ai pazienti con Covid-19 iniziale con l’utilizzo delle USCA (Unità speciali di continuità assistenziale) sul territorio, screening sierologici su gruppi ben definiti per una migliore mappatura del contagio, ed infine mascherine gratuite per tutta la popolazione, rappresentano i segni tangibili del nostro impegno a tutto campo”. “In questo interessante percorso – come ha sottolineato l’assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - si conferma strategico il contributo delle associazioni di volontariato, che va ad aggiungersi al tradizionale supporto che da sempre assicurano al sistema sanitario regionale“. La larga adesione a questo protocollo sperimentale lo rende quello di maggiori dimensioni potenziali e permette inoltre di disporre di donatori locali, che potrebbero avere il vantaggio di una immunità ceppo-specifica. Lo studio vede la collaborazione, in ogni Regione, di moltissime realtà quali il Centro Regionale Sangue, le Unità Operative di Malattie Infettive, di Virologia, di Anestesia e Rianimazione, e di Medicina Trasfusionale. Il plasma italiano, dal quale vengono prodotti industrialmente molti farmaci, alcuni dei quali salvavita, è uno tra i più sicuri, perché risponde ad un rigido regolatorio, che prevede l’esecuzione di controlli molteplici e rigorosi. Per lo specifico studio, il CNS ha anche suggerito altri test aggiuntivi per rendere, se possibile, ancora più sicuro il plasma che sarà utilizzato per la terapia del Covid-19. Se la sperimentazione darà i risultati sperati, si potrà eventualmente pensare alla produzione industriale di plasma o di gamma-globuline iperimmuni a titolo noto di anticorpi anti SARS-Cov-2, come lo è stato, ad esempio, per il tetano e per l’epatite B, un prodotto standardizzato di grado farmaceutico, con caratteristiche di costanza e ripetibilità senza denominazione commerciale. E’ auspicabile quindi che la donazione di plasma da parte dei guariti di Covid-19 riesca ad arruolare il maggior numero di donatori possibili, a cominciare proprio dai donatori abituali.

Comunicati stampa:

14 aprile 2020 - [Coronavirus, utilizzo del plasma iperimmune di pazienti guariti: arruolati i primi negativizzati](#)

5 aprile 2020 - [Coronavirus, plasma dai guariti per curare malati critici.](#)

**8-Accordo della Regione Toscana con la casa farmaceutica Menarini per potenziare la capacità di analisi dei tamponi.**

Il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha annunciato di aver siglato un accordo con la casa farmaceutica Menarini. L’accordo prevede la fornitura, a partire dalla metà del mese di aprile 2020, di 16 macchinari capaci di analizzare 70 tamponi al giorno. Si tratta di 16 ‘strumenti a processo rapido’ in grado di esaminare un tampone in 20 minuti. E’ previsto l’arrivo anche di oltre 20.000 reagenti in più. Gli strumenti a processo rapido Menarini sono stati testati nell’ospedale di Careggi a Firenze. L’esito del test su questi strumenti è risultato ottimo su tutti i parametri e ha

evidenziato un notevole risparmio di tempo. Grazie all'azienda sanitaria Asl Sudest il sistema sanitario toscano può contare inoltre su 20mila kit reagenti estrattori e amplificatori e sulla possibilità di avere effettuati ulteriori mille esami al giorno. Un'altra azienda toscana nella zona del senese contribuirà inoltre con altri 100 reagenti e infine ulteriori 100 diagnosi verranno effettuate da un'azienda lucchese e altre 360 al giorno da un'azienda romana.

Comunicato stampa

<https://www.toscana-notizie.it/-/coronavirus-la-toscana-potenzia-la-capacita-di-analisi-dei-tamponi?inheritRedirect=true&redirect=%2Fsearch%3Fq%3Dmenarini%26modified%3Dpast-month>

### **9-Covid-19: ricette elettroniche via sms per tutte le categorie di farmaci per ridurre al massimo gli spostamenti negli ambulatori.**

La Toscana è la prima Regione in Italia ad aver introdotto l'invio della ricetta dematerializzata via sms sul cellulare dei pazienti, e aver esteso il servizio anche ai medici specialisti (per un totale di 450.000 ricette). Dal 4 aprile 2020 la Regione ha esteso inoltre la possibilità di inviare per sms le cosiddette ricette rosse, ovvero le ricette relative a tutte le categorie di farmaci destinati prevalentemente a pazienti affetti da patologie (antidiabetici, ematologici, anticoagulanti, farmaci per la bpcO) oppure tutti i farmaci erogati dalle farmacie nel canale della distribuzione per conto (come le eparine, gli antipsicotici, i neurolettici, gli anti-parkinson, gli anti-alzheimer e gli anti-rigetto, nonché l'ossigeno gassoso terapeutico).

Vista la situazione di emergenza legata all'epidemia Covid-19 l'obiettivo è quello di ridurre al massimo gli spostamenti verso gli ambulatori dei medici, accogliendo le richieste di numerosi pazienti fragili, ma anche dei medici e del personale degli ambulatori", ha dichiarato l'assessore al diritto alla salute, Stefania Saccardi. "Alcune categorie di pazienti ricevevano, già dal 16 marzo scorso, il messaggio sms per i farmaci prescritti su ricetta dematerializzata, ma dovevano comunque uscire di casa per andare a ritirare la ricetta rossa negli ambulatori come previsto dalla normativa nazionale. In seguito al lavoro congiunto di alcune Regioni italiane, tra cui la Toscana in prima fila, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con Sogei (Società Generale d'Informatica S.p.A. – IT del Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze) è stata accolta dal governo centrale la richiesta di dematerializzare anche le ricette rosse. Con l'Ordinanza 651 del capo del dipartimento della Protezione Civile del 19 marzo scorso, tutto ciò è stato finalmente reso possibile". Grazie al lavoro congiunto del settore Sanità digitale e innovazione e del settore Politiche del farmaco e dispositivi, sono stati adeguati tutti i sistemi centralizzati di Regione Toscana, ma anche i programmi software delle farmacie e dei medici.

<https://www.toscana-notizie.it/-/coronavirus-oltre-450.000-le-ricette-spedite-via-sms.-da%2CAoggi%2CA0al-via-anche-la-ricetta-rossa?inheritRedirect=true&redirect=%2Fsearch%3FinheritRedirect%3Dtrue%26redirect%3D%252Fsearch%253Fq%253Dmenarini%2526modified%253Dpast-month%26q%3Dricette%26modified%3Dpast-month>

### **10-Coronavirus, al via piattaforma della Regione Toscana dedicata ai farmacisti per consultare le ricette mediche.**

Dal 15 aprile 2020 la Regione Toscana ha attivato una piattaforma regionale unica per rendere più snello il lavoro dei farmacisti. Il nuovo servizio è stato pensato per ridurre le code e permettere di stampare le ricette elettroniche. "Siamo partiti dalle richieste di alcune farmacie, le più piccole ed isolate (e quindi più affollate anche di pazienti) – spiega l'assessore toscano al diritto alla salute, Stefania Saccardi – ed abbiamo messo al lavoro i nostri ingegneri per studiare una soluzione per alleggerire il lavoro dei farmacisti". Non è stato facile: il Ministero dell'Economia e delle finanze, proprietario della piattaforma nazionale delle ricette elettroniche, ha posto i suoi vincoli, altri il garante della privacy. "Ma alla fine e in brevissimo tempo – continua Saccardi – siamo riusciti a mettere a punto un sistema informatizzato che consente a qualsiasi farmacista di interrogare il sistema e visualizzare o stampare la ricetta elettronica di un cittadino". Un risultato reso possibile dal lavoro congiunto del settore "Sanità digitale e innovazione" e dei settori "Infrastrutture e tecnologie" e "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza" della Regione, con il benessere dell'Ufficio responsabile della



protezione dei dati. Il sistema è raggiungibile all'indirizzo <http://ricette.sanita.toscana.it> e per non appesantire ulteriormente il lavoro dei farmacisti al bancone prevede una semplice registrazione una tantum, dove è sufficiente inserire i propri dati personali, un indirizzo e-mail, la tessera sanitaria ed il numero di cellulare dove ricevere un codice di sicurezza OTP (One Time Password, un password cioè che cambia di volta in volta). Dopodiché, se sono stati superati tutti i controlli di sicurezza, il farmacista è abilitato al sistema e ha la possibilità di interrogare la banca dati regionale, inserendo semplicemente il Codice Fiscale dell'assistito e gli ultimi cinque numeri del codice NRE, ovvero il numero di ricetta elettronica. Sono già 672.891 i messaggi con il numero di ricetta elettronica inviati dai medici ai pazienti in Toscana dall'avvio del nuovo servizio.

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/coronavirus-al-via-piattaforma-dedicata-ai-farmacisti-per-consultare-le-ricette>

**11-Un'App della Regione Toscana per test sierologici (senza tracciamento) sul COVID-19.** La Regione Toscana ha sviluppato una App per raccogliere le informazioni necessarie a uno studio per capire la sieroprevalenza sul territorio. Questa App, che si chiama #acasainsalute, consente di inserire informazioni anamnestiche da eventuale contatto Covid-19 (informazioni sul luogo di lavoro e sul ruolo ricoperto dalla persona oggetto di test). I dati vengono raccolti in maniera anonima e trattati nel più assoluto rispetto della privacy. La App non viene utilizzata dalla popolazione, ma solo dagli operatori pubblici e privati (indicati nell' **Ordinanza 23 del 3 aprile 2020**, ovvero operatori sanitari, operatori e ospiti di residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e Residenze sanitarie per disabili (Rsd), volontariato, farmacie, personale penitenziario, forze dell'ordine, vigili del fuoco, ecc. ), o dalle strutture che svolgono gli esami sierologici e sono addette all'inserimento dei dati degli analizzati. La App ha una modalità di raccolta dei dati legata ad un singolo soggetto, o un'altra modalità "ambulatorio", che consente di raccogliere velocemente informazioni di più soggetti (utile in contesti in cui un solo operatore effettua più prelievi presso una ditta o una Rsa). La geolocalizzazione presente nella App, che il soggetto può decidere in autonomia di attivare o meno, non ha niente a che vedere con il tracciamento della posizione delle persone (il contact tracing modello Corea del sud, di cui tanto si parla), né dei contatti che la persona ha avuto, ma rileva solo ed esclusivamente il luogo della effettuazione del test o della risposta al questionario sopra descritto.

Link al [comunicato stampa](#)

**COVID 19 - Tutte le ordinanze della Regione Toscana  
sono consultabili al link:**

<https://www.regione.toscana.it/-/ordinanze-della-regione-toscana>